

Ma ritorniamo al momento dell'arrivo in campeggio...

Abbiamo posteggiato, messo il mezzo in bolla, allacciato la corrente. Ora sono circa le 4 ed eccoci qua: con i nostri zainetti sulle spalle e pronti a partire per un primo rapido (si fa per dire) giro soprattutto conoscitivo. Questa prima parte di visita è in più e quindi decidiamo di viverla in modo lento, senza stress, soprattutto per orientarci e acquisire le prime intense sensazioni che Istanbul può dare. In questo contesto ci sta quindi la cena da Hamdi nella piazza di fronte al ponte di Galata, che Paolo aveva previsto per la seconda sera.

All'uscita dal campeggio ci avvicina Ita, un signore baffuto sulla sessantina che parla un discreto italiano. Fa il tassista abusivo sostanzialmente al servizio e allo sfruttamento dei campeggiatori. Ci propone di portarci in città per 10 YTL/persona con la sua meravigliosa Renault 12 beige classe (credo) 1968. Decidiamo di usare i mezzi ma teniamo pre-

sente l'offerta di Ita che Susanna sfrutterà il giorno dopo (vedere il seguito). Che ho detto prima Luigi non può venire con noi causa beccone al piede sinistro che è terribilmente e orribilmente gonfio, quindi partiamo solo in cinque: noi due, Manuel, Susanna e Arianna. In pochi minuti raggiungiamo la fermata del Metro e in un'oretta siamo in zona Università davanti alla moschea Beyazit Camii.

Istanbul è una città intrigante e viene voglia di viverla anche di sera, così decidiamo di cenare fuori. Perché no da Hamdi? Trattenendomi per non scoppiare a ridere, telefono per prenotare spacciandomi per "Michael" che è lo stesso nome che aveva usato Paolo quando era stato qui con la sua ragazza. Con fare deciso chiedo di prenotare un tavolo sulla veranda che identicamente con fare deciso mi è rifiutato. Semplice e veloce. Ho pensato che dipendesse dal poco preavviso ma poi ho capito che per telefono non accettano prenotazioni per questa meravigliosa veranda con vista sulla piazza, il mare,

il ponte sul Bosforo illuminato con mille lampadine che cambiano colore, la Torre di Galata ecc. Faranno sedere Michael e compagnia al secondo piano (quello sotto la terrazza) ma comunque in un bel posto: un tavolo di fronte a un finestrone da cui si gode la stessa vista come da sopra. Il ristorante è forse il più famoso di tutta Istanbul: ambiente, vista, servizio e cucina sono coerenti con la sua fama. Per una cena completa (con birra però, non vino) abbiamo speso 44 € in due, il prezzo più alto pagato durante tutta la nostra vacanza.

Paolo ci aveva spiegato come funziona Hamdi: sul tavolo trovi una serie di 6-7 ciotole con antipasti per due a base di salsine (sostanzialmente). Ognuno ha un certo costo. Se li volete li tenete tutti o in parte. Noi li abbiamo tenuti e ci siamo fatti portare l'unico antipasto che mancava. Per assaggiare di tutto. Consiglio di fare attenzione ai peperoni verdi che hanno fatto diventare rosso fuoco Gabri, la prima di noi e quindi l'unica che li ha assaggiati. Il menù comprende un po' di tutto, ma sostanzialmente a base di carne. Ognuno ha preso un piatto diverso che poi abbiamo condiviso con gli altri. Buonissimo, lo spiedino di carne



Road Restaurant nella zona della Torre di Galata



Ambulante all'esterno del Mercato delle Spezie